

RIERE
RE
UE
56

TITO COLLI S.p.A.

CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA

FIAT

veicoli industriali

officina meccanica a cielo completo

Sede: TRAPANI - Via Tripoli - Tel. 27277

Filiale: MARSALA - Via Roma 66/68 - Tel. 951504

Spett.le

BIBLIOTECA FARDELLIANA

Largo S. Giacomo 18

91100 TRAPANI

La programmazione per lo sviluppo economico del Belice

pag. 4

TITO COLLI S.p.A.

CONCESSIONARIA

MOTO GUZZI

FIAT

AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

officina assistenza - magazzino ricambi

TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

TRAPANI, 2 GIUGNO 1978 ANNO II - N. 21

abb. post. gruppo II/70% - I quindicina

UNA COPIA LIRE 200

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITÀ

Inaugurata dal sindaco Tartamella

La 2ª Mostra del Mare e dell'Artigianato Nautico

TRAPANI — La II Mostra del Mare e dell'Artigianato Nautico allestita sul Lungomare Regina Elena è stata aperta alla città ed agli operatori e sportivi del mare con semplice ed austera cerimonia, presenziando il Sindaco, Natale Tartamella, che ha tagliato il tradizionale nastro azzurro, all'ingresso della fiera formato da due spezzati di prora usciti da una bottega artigiana locale.

«Trapani città marinara per natura, vocazione e plurisecolare tradizione», registra, con questa lodevole iniziativa, ha detto il Sindaco nel suo indirizzo augurale — un ulteriore sensibile passo avanti verso la riscoperta e la valorizzazione di quelle iniziative artigianali che gli artigiani che al mare, un tempo, si dedicavano, hanno costituito nei secoli scorsi ragione di vita di larga parte della nostra cittadina, caratterizzata dalla valentia e la specializzazione dei nostri concittadini, tanto da rendere la città celebre nel Mediterraneo e in tutti i mari del mondo.

Tartamella si è detto sicuro che la Mostra trapanese estralcherà i confini della nostra Regione e della Nazione stessa, per interessare settori ed operatori di altre nazioni in funzione soprattutto di un mercato che quale quello del Mediterraneo, merita la più attenta considerazione. «Ha espresso infine al comitato provinciale della Lega Navale Italiana ed al suo presidente, Pierluigi Cudia il plauso dell'amministrazione cittadina per avere organizzato la Mostra del Mare, pervenuta alla seconda edizione, dopo quella del 1977.

Il rag. Cudia, nel dare il saluto della organizzazione alle autorità agli espositori ed ai visitatori, ha sottolineato lo sforzo e l'impegno della L.N.I. per il recupero e la valorizzazione in termini economici e culturali delle attività connesse con il mare, che hanno dato a Trapani un ruolo di grande prestigio, a livello mondiale. Ha confidato sul sostegno del potere pubblico per poter mantenere inalterato, nel futuro, nell'interesse dello sviluppo economico e del turismo.

Nei vari stand sono esposti vari imbarcazioni da pesca e da diporto, motori marini, attrezzature di bordo, strumenti tradizionali ed avanzati. Un settore è particolarmente dedicato al tempo libero. Figura, ma anche le tradizionali emersioni di giugno per la pesca.

Un angolino accoglie la modellistica, con pezzi di eccezionale pregio. Ed infine vogliamo notare una bella iniziativa, nell'ambito della manifestazione stessa, e cioè una rassegna di pitture con opere ispirate al mare, curata dalla associazione artistica «La Lumina», che in questi giorni ha aperto i nuovi accoglienti locali di esposizione nella centralissima via Garibaldi.

La Mostra del Mare chiude i battenti domenica 4 giugno. Il successo appare già assicurato e le prospettive per il futuro si sono chiaramente delineate. Il discorso di riportare questa città al suo mare è stato già avviato da questa Mostra, che già alla sua seconda edizione si è fatta la credenziale per presentarsi alla ribalta di interessi più larghi, a livello almeno mediterraneo.

Al corso di aggiornamento infermieri

L'Assessore alla Sanità Placenti assicura l'attuazione della riforma

TRAPANI — «La riforma sanitaria in Sicilia deve impegnare tutti, politici, operatori sanitari, cittadini in una autentica battaglia di civiltà per la conquista di migliori condizioni umane e sociali alle popolazioni dell'Isola». Lo ha affermato l'Assessore regionale alla Sanità, on. Salvatore Placenti, inaugurando il III Corso d'aggiornamento professionale per il personale socio-sanitario non medico (infermieri professionali, assistenti sanitarie visita-

rici e vigiliatrici d'infanzia), organizzato dal Collegio provinciale IP-ASV-VI e diretto dal medico provinciale dottor Salvatore La Rocca.

L'on. Placenti ha assicurato l'ulteriore impegno del suo Assessorato per la formazione del personale paramedico in Sicilia, che oggi più che ieri è chiamato a fornire una idonea risposta alle molteplici esigenze della collettività ed ha comunicato che l'apposita commissione è già al lavoro per dare completa e concreta attuazione alla legge regionale n. 42 del 20.4.1976 relativa alla formazione del personale paramedico.

«Siamo impegnati e abbiamo la precisa intenzione — ha detto ancora Placenti — di moltiplicare sempre più per il futuro gli sforzi al fine di dare alla nostra Sicilia gli strumenti idonei per imprimere una svolta nella attività formativa del personale paramedico, raggiungendo risultati significativi e sul piano della qualità e su quello della quantità».

L'Assessore regionale alla Sanità ha espresso il suo più vivo apprezzamento agli organizzatori del Corso di aggiornamento di Trapani e particolarmente al medico provvisorio presidente dell'Ordine dei medici dott. Giuseppe Garraffa e alla presidente del collegio provinciale IP-ASV-VI, signora Palma Gervasi Macaddino.

La cerimonia di inaugurazione del corso si è svolta nei nuovi prestigiosi locali dell'ordine dei medici, dove per l'occasione sono convenute autorità e personalità della sanità, della scuola, della politica e del sindacato. Erano presenti il sindaco di Trapani Natale Tartamella, l'on. Aldo Bassi, l'on. Domenico Cangià, il segretario provinciale del PSI dott. Carlo Barbera, il presidente dell'ospedale di Marsala avv. Giorgio Belfiore, i direttori sanitari degli ospedali di Trapani dott. Calogero Assaro e di Marsala dott. Gaspare Garamella e numerosi altri amministratori e dirigenti ospedalieri della provincia di Trapani.

«Nel corso della manifestazione, hanno pure parlato il dott. Giuseppe Garraffa, che ha espresso il saluto dell'Ordine e l'augurio che la riforma sanitaria trovi concreta attuazione ma che non abbia comunque alcun carattere punitivo nei confronti dei medici, il dottor Salvatore La Rocca e la signora Gervasi Macaddino. Quest'ultima si è particolarmente soffermata sulla importanza professionale del personale paramedico rilevando che nell'ambito della nostra provincia esso è numericamente insufficiente».

Ha comunque sollecitato la istituzione di apposite scuole di formazione e specializzazione per infermieri, assistenti sanitarie e vigiliatrici d'infanzia e di altro personale socio-sanitario.

Il corso di aggiornamento inaugurato nella sede dell'ordine dei medici prosegue nel locale del Collegio per concludersi il 30 giugno. Le lezioni saranno tenute dai professori

ARCANGELO PALERMO

(segue a pag. 2)

Pantelleria e l'energia solare

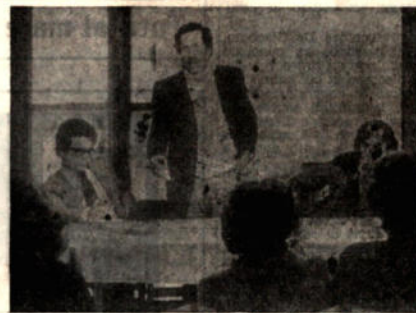
Pantelleria, la perla nera del Mediterraneo, diventerà una importante base per la sperimentazione dell'energia alternativa.

Questo il senso del documento concordato dall'amministrazione comunale dell'Isola e l'Università di Torino, rappresentata dall'arch. Lorenzo Matteoli, docente all'Istituto di tecnologia dell'Ambiente Costruito nella Facoltà di architettura del Politecnico e dall'ing. Gilberto Russo docente dell'Istituto di fisica sperimentale.

«L'isola di Pantelleria — si legge nel documento — con i suoi 9.000 abitanti, la sua economia agricola e le sue risorse turistiche ancora non sviluppate ha una dimensione finita, intellegibile e chiaramente modellabile sia in fase d'impostazione degli interventi che in sede di lettura dei risultati.

Le condizioni di irraggiamento solare a Pantelleria sono tra le migliori del territorio italiano sia per quanto riguarda le riduzioni del 70% per gli elettori residenti nel territorio nazionale; — viaggio gratuito in seconda classe per gli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro.

Analoghe riduzioni sono accordate per i viaggi di andata e ritorno in servizio cumulativo sulle Ferrovie dello Stato e ferrovie concesse. Le stesse agevolazioni sono accordate da Società di navigazione concessionarie dei servizi da e per tutte le isole del territorio nazionale, «Tirrenia», «Ca.Re.Mar.», «To.Re.Mar.», anche per viaggi in servizio cumulativo ferroviario-marittimo.



L'arch. Lorenzo Matteoli durante il suo intervento

Referendum

Facilitazioni per gli elettori

L'Ufficio stampa della Prefettura informa che per i viaggi degli elettori partecipanti al referendum popolari del giugno prossimo sono concesse sulle Ferrovie dello Stato le seguenti facilitazioni di viaggio:

— riduzione del 70% per gli elettori residenti nel territorio nazionale;

— viaggio gratuito in seconda classe per gli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro.

Analoghe riduzioni sono accordate per i viaggi di andata e ritorno in servizio cumulativo sulle Ferrovie dello Stato e ferrovie concesse.

Le stesse agevolazioni sono accordate da Società di navigazione concessionarie dei servizi da e per tutte le isole del territorio nazionale, «Tirrenia», «Ca.Re.Mar.», «To.Re.Mar.», anche per viaggi in servizio cumulativo ferroviario-marittimo.

Dettagliate notizie per usufruire delle suddette agevolazioni, secondo le consuete modalità, possono essere assunte dagli elettori presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio.

«Abbiamo sottoposto alla giunta comunale di Pantelleria — ci ha detto ancora l'arch. Matteoli — un documento tecnico sul Programma di studio e progettazione per la integrazione e l'autonomia energetica a breve termine dell'Isola esponendo le forti potenzialità ed implicazioni di tale programma per lo sviluppo di una politica ambientale organica di Pantelleria nonché gli effetti sulla occupazione giovanile, gli effetti sullo sviluppo di un turismo qualificato; il significato per l'agricoltura e in genere la qualità della vita. Ho informato la Giunta dell'interesse che ha suscitato il programma negli ambienti scientifici e presso le organizzazioni di ricerca e sperimentazione di alcuni gruppi industriali (si è saputo che la Fiat sarebbe disposta a dare un primo finanziamento di 7 milioni n.d.r.) i quali vedono la possibilità di applicare nell'Isola il risultato delle recenti acquisizioni nel settore delle tecnologie alternative. Il Comune di Pantelleria ha apprezzato il breve studio prelinfariare e mi ha chiesto

SALVATORE GABRIELE
(segue a pag. 2)

TRAPANI

Nelle scuole elementari San Pietro concluso il corso di storia cittadina

Lettera di Mario Serraino agli alunni delle 4^e e 5^e classi

Ufficialmente e solennemente si conclude stamani con la gradita visita del Vescovo mons. Ricceri, che alla scolaresca ha voluto con paterna benevolenza restituire la visita, il corso di storia cittadina, di cui abbiamo dato notizia nel numero precedente.

Publicando la lettera del nostro redattore capo Mario

Serraino, che con squisita sensibilità vuole accomiatarsi dai bambini e cogliere l'occasione di rinnovare il nostro caloroso e sincero applauso alla Direzione, estendendolo agli insegnanti Adorno, Bonfratello, Corso, Critti, Cusenza, Frazzitta, Mesina, Giordano, Pastore, Piombino, Rallo, Reale, Sammartano, Solaro, Somma, e Vulpita,

che con entusiasmo e dedizione si sono prodigati per il successo del corso.

Ci si augura che la nobile e apprezzata iniziativa venga raccolta dagli altri circoli didattici.

Miei cari bambini, a chiusura del corso di storia cittadina, avverto il bisogno di

rivolgervi il mio caro ed affettuoso saluto di commiato.

Ho cercato in questi due mesi di annularvi il meno possibile di rendere piacevole la materia e di attirare la vostra attenzione. E voi tutti mi avete seguito con simpatia, con interesse, con attenzione, con affetto. Siete stati tutti buoni e cari, bravi e disciplinati.

Mi auguro che avete tratto profitto delle cose che avete appreso e che sin da piccoli incomincerete a serbare amore verso tutto ciò che riguarda la nostra terra, per poi domani tutelare il notevole patrimonio storico e letterario, di cui dobbiamo esser fieri e custodi scrupolosi.

Da grandi dovrete serbare caro il ricordo di quanto avete appreso, così come caro sarà il ricordo del vostro direttore e dei vostri insegnanti, ai quali debbo esprimere i sentimenti più vivi della mia gratitudine per la collaborazione offertami con amore e impegno. Ad essi serbate in vita tutto il vostro affetto, imitando noi grandi che integro lo conserviamo nei confronti dei nostri precettori, ricordandoli piacevolmente.

A voi, che rappresentate l'avvenire della nostra Trapani, che sarete gli amministratori di domani, gli uomini che illustrerete la terra nostra con le opere ed il pensiero, il mio affettuoso abbraccio con l'augurio di buone vacanze

vostro Mario Serraino

Donato dai Lions all'Ospedale

Un apparecchio elettronico per la diagnosi dei tumori

Martedì, 16 maggio 1978, in occasione della celebrazione della Charter Night, il Governatore del Distretto 108Y, avv. Renato De Giacomo, ha reso visita ufficiale al Club della città. Lo accompagnavano, oltre al past governatore Ruggero Faderik, altri graditi uffici del Distretto.

Il Presidente del Club, prof. Giacomo Reina, dopo aver reso omaggio alla memoria di tutti coloro che, nell'adempimento del loro dovere e delle

loro funzioni hanno perduto la vita per salvaguardare al nostro popolo i beni supremi della libertà e della democrazia, ha ricordato che tra loro c'è un lion prestigioso: l'on. Aldo Moro.

Successivamente il Presidente ha messo in evidenza che il Club di Trapani intendeva celebrare l'anniversario della propria carta costitutiva con un fatto, con una realizzazione che, in risonanza con gli ideali lionistici, esprimesse l'impegno

sociale della sua attività e del suo divenire.

Il lionismo, ha aggiunto il presidente, non è un concetto definibile, anche se molti si affannano a definirlo; esso è qualcosa di interiore in cui si crede fermamente, uno stile di vita che si esprime e si evidenzia in tutte le attività, professionali, politiche o sociali di tutti coloro che vi aderiscono.

A questo punto il prof. Reina ha tracciato la breve storia del coloritore automatico che ha avuto nel dott. Gaspare Pericone, past president del Club, un assertore tenace e convinto e nel Distretto 108Y un interloquire sensibile e disponibile.

E' stato così possibile, utilizzando i fondi del Club e il contributo del Distretto erogato in occasione della drammatica alluvione del 5 novembre 1976, acquistare l'apparecchio elettronico che viene donato all'Ospedale Sant'Antonio in favore della comunità.

Il dott. Calogero Asaro, direttore sanitario dell'Ospedale, a cui il coloritore viene consegnato, nel ringraziare i lions, assicura che esiste già nell'ospedale un'equipe qualificata per l'utilizzazione dell'apparecchio ed informa che entrerà presto in funzione nell'ospedale, lo stesso centro di emodialisi.

Il governatore De Giacomo, applauditissimo, ha concluso la serata con un breve, ma elevato discorso in cui hanno fatto spicco la concretezza delle idee e le cordiali espressioni di compiacimento e di augurio rivolte al Club di Trapani per la sua attività tanto densa e articolata.

Ha infine ricordato che il Distretto 108Y, in occasione del suo ultimo Congresso di Palermo, ha istituito una fondazione lions di ricerca scientifica a largo spettro (tumori, arteriosclerosi, malattie mentali) per testimoniare la vitalità e il costante impegno sociale del Lions internazionale.

Presenti alla magnifica serata molti ospiti graditi tra cui il prefetto dott. Guarella, il procuratore capo della Repubblica dott. Lumia, il provveditore agli studi dott. Nicita, tutte le autorità militari della città, il presidente dell'Ordine dei medici dott. Garraffa, i presidenti dei Lions Club del trapanese, comm. Alloro e dott. Crescente, il delegato di zona Preside Salvo, i presidenti del Rotary dott. Liotti e del Kiwanis dott. Brassati.

Palazzo Cavarretta

Mostra di opere degli alunni del Liceo artistico

Largo successo a Palazzo Cavarretta della mostra promossa dal Liceo artistico «Cavarretta». Sul prossimo numero pubblicheremo un ampio resoconto della rassegna.

Contributi per l'alluvione

Riaperti i termini per la presentazione delle domande

Sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande per le provvidenze disposte dalla legge regionale n. 34 in favore delle zone della Sicilia colpite dagli eventi calamitosi del novembre 1976.

Pertanto, gli artigiani, i commercianti ed i piccoli imprenditori industriali che hanno subito gravi danni alle attrezzature ed alle scorte d'esercizio, a seguito dell'alluvione del 5 novembre 1976, la cui attività ricade nella zona dichiarata alluvionata, ivi comprese le frazioni eventualmente colpite, possono presentare o rimettere a mezzo raccomandata al Comune di Trapani, entro il termine perentorio del 19 giugno 1978, apposita domanda per ottenere i benefici di cui all'art. 9 della legge regionale n. 34, ove, ovviamente, non ne avessero già fruito.

Le domande di contributo, che dovranno essere corredate dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura e da ogni altro documento utile probatorio, saranno esaminate dalla Commissione comunale, già costituita a norma della legge regionale n. 34 del 20.5.1977.

Le ditte esercenti nelle frazioni potranno utilizzare la documentazione eventualmente esibita nel giugno 1977 che è disponibile, a richiesta, presso l'Ufficio Speciale Provvidenze. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti alla Segreteria della Commissione Accertamento Danni (Palazzo D'Alì).

Onorificenze pontificie

Al momento di andare alle stampe apprendiamo che S. S. Paolo VI — su proposta di S. E. mons. Ricceri, vescovo di Trapani — in data 21 aprile 1978 ha nominato i monsignori Michele Manuguerra e Antonino Stellino, Protonotari apostolici soprannumerari, ed i canonici Salvatore Vivona e Gaspare Agnanno, Cappellani d'onore.

L'ufficio di protonotario apostolico, che fa diventare il proprio componente della famiglia pontificia, fu istituito nel IV secolo ad gesta martyrum et acta ecclesiastica celebranda. I protonotari si distinguono in partecipanti, soprannumerari, ad instar e titolari. I cappellani fanno parte dei familiari del Pontefice e lo assistono nelle funzioni sacre e nell'ufficio divino.

Al neo onorificati, di cui conosciamo doti e meriti, esprimiamo il nostro vivo compiacimento e i sentimenti sinceri del più fervido augurio.

Ferie ai lavoratori dipendenti per il referendum

Ai fini di risolvere eventuali quesiti, l'Ufficio Stampa della Prefettura informa che, in applicazione dell'art. 119 del Testo Unico 30 marzo 1957, n. 361, interpretato dalla Suprema Corte di Cassazione con numerose sentenze, le Amministrazioni dello Stato, degli Enti Pubblici e i privati datori di lavoro sono tenuti a concedere ai propri dipendenti chiamati ad adempiere funzioni presso gli Uffici Sezionali elettorali anche in veste di rappresentanti di partiti, gruppi politici e promotori di referendum, tre giorni di ferie retribuite senza pregiudizio delle ferie spettanti ai sensi di legge o accordi sindacali o aziendali in vigore anche se il periodo di assenza dal lavoro comprende il giorno festivo.

Continuazioni dalla prima pagina

Riforma sanitaria

E. Tripi, V. Simonetta, A. Campanile, e dai dottori B. Mirto, P. Laudicina, T. Gulotta, D. Malizia, M. Inglese, F. Rizzo, V. Sanci, C. Asaro. La Riforma è dalla presidente del Collegio professionale.

Nel sottolineare la presenza dell'Assessore regionale alla Sanità on. Piacenti a questa manifestazione dedicata ai problemi della formazione del personale socio-sanitario nel contesto più vasto della riforma sanitaria, vogliamo richiamare le autorità locali, gli amministratori e gli operatori sanitari ad un impegno di civiltà per realizzare nella nostra provincia un più alto livello di assistenza sociale, in generale, e sanitaria, in particolare. E' un fatto doloroso che un numero notevole di persone abbiano bisogno di cure, più o meno specializzate, si veda costretto a varcare i confini dell'Isola affrontando oneri e rischi che dovrebbero essere evitati. Ma dovremmo disporre di strutture, servizi e operatori adeguati.

Pantelleria

sto di approfondirlo nell'ambito delle attività della mia cattedra, cosa che non mancherà di fare data l'identità fra i miei programmi di studio e il contenuto di questa iniziativa nello spirito di una collaborazione più stretta e nuo-

va fra Università ed Enti locali.

«Riteniamo che questa iniziativa — ci ha detto il vice sindaco di Pantelleria prof. Giuseppe Bartolotti — potrà apportare sensibili benefici alla nostra comunità sia perché il vento del sole e la forza del vento sono energie che abbondano nella nostra isola, per cui è legittimo pensare al loro sfruttamento con risultati molto positivi, sia perché l'iniziativa stessa richiamerà su Pantelleria l'attenzione di grossi interessi di studio ed economici».

Le tappe del programma concordato tra i tecnici dell'Università di Torino e l'amministrazione dell'isola dovrebbero essere queste:

— verrà istituita dalla amministrazione dell'isola di Pantelleria una segreteria tecnica per la raccolta di documenti e informazioni inerenti, rilevanti o interessanti i problemi di integrazione dell'isola;

— verranno analizzate e promosse presso gli abitanti di Pantelleria tutte le proposte tecnologiche a basso contenuto di capitale e di energia che possono potenzializzare facilmente l'innesto di programmi di più ampio respiro; le tecnologie e le proposte verranno esaminate dalla struttura tecnica che l'amministrazione di Pantelleria instruirà nella fase preliminare.

SCAFI E MOTORI MARINI

NAUTICAL

91100 TRAPANI
Viale Regina Elena 76
Telefonò [0923]21072

Concessionaria:

MERCURY	SESSA
TOMOS	CALLEGARI
SEAGULL	PIRELLI

ZATTERE A GONFIAMENTO AUTOMATICO

Tutti al mare con le offerte speciali Nautical



A TRAPANI DA SCARPITTA

VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI PIU' BASSI CHE IN ALTRE CITTA'

IN OCCASIONE DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

I PREZZI DEI TV A COLORI ED ELETTRODOMESTICI

MALGRADO GLI AUMENTI

RIMARRANNO BLOCCATI FINO AL 16 GIUGNO

Una pagina di storia medievale nella canzone di Guittone D'Arezzo

«A Firenze»

Non mancano in questa canzone scatti di misero dolore, di ardenne passione, di sdegno inrenno, di amara ironia...

Quarando ase truce condizioni di Firenze dilaniata, insanguinata dalle fazioni e in ultimo umiliata da quella piena cui...

Prota veramente, in questo squallido egli si è lasciato trasportare dal suo sdegno, coprendo a sangue i Ghibellini, bollando...

Negli ultimi tre versi si sente quasi un risolino sarcastico, allegato al più profondo disprezzo. Guittone si serve in questa poesia...

Anche l'inizio della canzone induce alla commozione ed è pieno di aspro dolore, benché il periodo si faccia sempre più sicuro...

Morto Federico II, i Ghibellini erano stati sconfiggati e banditi dalla città. Fra essi il celebre Farinata degli Uberti. I nobili...

Questo è il periodo storico a cui si riferisce Guittone. Egli va rimandando col pensiero a tutte le fasi della storia di Firenze...

Quest'ultimo verso si deve riferire probabilmente ai Ghibellini che con grande strage cacciarono i Guelfi da Firenze nel 1248...

Morto Federico che lo sosteneva, i Ghibellini sono cacciati da Firenze, tentano una congiura, ma lo Stato è fuo esperto e...

VITO COSTA

L'espressionismo nella pittura

Gioia e il suo «mondo»

Se per «espressionismo» si intende disinteresse alla rappresentazione del mondo oggettivo, che non sfoci in soluzioni astratte...

Ciò avviene nella pittura di Gioia, al secolo Giocchino Casarola, nato nel 1933 a Tripoli di Libia...

I trapanesi ne hanno visto quadri a «La Scalatina» di cui è membro; ma i suoi quadri hanno trovato gradita collocazione in mostre presso altre gallerie...

Quella di Gioia tuttavia è una pittura che non si vale dell'esasperazione dei colori al fine di una conquista della luce interna tipica degli impressionisti...

A questo punto diventa difficile riferirsi a titoli di quadri di Gioia, in quanto l'oggetto o, se vogliamo, il soggetto espresso nel quadro non vive in se e per sé, non appare fotografato, ma è soltanto un pretesto attraverso il quale emerge l'anima dell'artista...

SALVATORE FUGALDI

A Trapani

La «mattanza» nelle tonnare

La pesca o «mattanza» dei tonni è l'operazione conclusiva di grande effetto spettacolare di una pratica antichissima...

Si tratta delle famose stonare, costituite da un sistema di reti che vengono calate in mare in prossimità della costa. Nello stonare che esse costituiscono tra la stonara e la costa incappano le frotte dei tonni...

Il passaggio dei tonni viene seguito, in superficie, dagli esperti «stonaroti» (marinai addetti alla tonnara) i quali manovrano opportunamente le

pareti di rete calandole e issandole. Al momento giusto, quando cioè nella «camera della morte» si è formata una buona quantità di pesci, i marinai tirano lentamente la rete in superficie dove affiorano e si ammassano i tonni. E' il momento culminante. I marinai intonano una caratteristica nenia «la caloma di il tunna ris» (il canto festoso dei tonnaroti) avviando la cruenta battaglia. Il mare si tinge di rosso. I grossi pesci feriti a morte vengono arponati ed issati nei barconi, pronti a partire per lo stabilimento a terra col prezioso carico. E' una scena patetica ed emozionante, uno spettacolo commovente e indecifrabile...

La cattura dei tonni avviene lungo le coste della Sicilia occidentale e particolarmente in prossimità di Trapani e delle vicinissime isole Egadi, nel periodo compreso tra la metà di maggio e la metà di giugno di ogni anno. Nell'isola di Favignana, capoluogo delle Egadi, centro turistico di notevole importanza, ha sede una delle più famose ed attrezzate tonnare dell'intero bacino del Mediterraneo. Un grande stabilimento a terra annesso alla tonnara della quale fa parte integrante si occupa della lavorazione del tonno ai fini del...

la conservazione. Le scatole di tonno fresco della tonnara (Florio) di Favignana sono molto ricercate nei mercati di consumo, sia italiani che estere.

Il prodotto pescato viene però consumato in notevole parte allo stato fresco. Giustamente piano a base di tonno, sia fresco che conservato, caratterizzano la rinomata cucina trapanese. Alcuni prodotti vengono conservati anche sotto sale o dissecati. A livello industriale il tonno viene lavorato nei numerosi stabilimenti locali, che impiegano grande parte di manodopera femminile. Uno speciale artigianato del mare si tramanda di padre in figlio i segreti del mestiere, sia nel campo della pesca che in quello della lavorazione e conservazione del tonno.

Una scena di mattanza è riprodotta artisticamente su di un pavimento maiolicato del '600, che si conserva nel Museo Nazionale (Pepoli) di Trapani, insieme ad altre opere del genere, come la pesca delle spugne e quella del corallo e le saline.

Turisti e studiosi si interessano alla «mattanza», partecipando quali spettatori attenti e avidi scaturatori di immagini irripetibili. Per la imminente stagione di pesca, l'agenzia di viaggi Saivo di Trapani ha programmato gite turistiche a mezzo alicanti sui luoghi di «mattanza».

ARCANGELO PALERMO (da «Trapani nel Miraggio»)

Al Circolo «Il Gabbiano»

Conferenza sulla droga

Il Ministro della Sanità, on. Tina Anselmi, apprendo i lavori del recente Seminario sulle tossicodipendenze svoltosi nella sede dell'Istituto Superiore di Sanità, affermava che il fenomeno della diffusione della droga nel nostro, come in altri paesi, costituisce uno degli aspetti più preoccupanti dello stato attuale di travaglio culturale e morale specie delle giovani generazioni ed è al tempo stesso un fondamentale problema di sanità pubblica che spetta ai pubblici poteri fronteggiare.

Il ministro Anselmi ricorda, tra l'altro, che la legge 22 dicembre 1975 n. 685 costituisce uno dei provvedimenti legislativi più avanzati in materia di tutela giuridica e di diritto alla cura dei tossicomani che fino a pochi anni fa venivano considerati a livello di delinquenti comuni e trattati alla stessa stregua degli spacciatori.

In questo contesto si è svolta la settimana scorsa a Trapani una interessante conferenza sul problema della diffusione della droga in Sicilia, con particolare attenzione alla provincia di Trapani. L'apprezzata iniziativa è stata presa dal fiorentino circolo culturale «Il Gabbiano» ed illustrata opportunamente dal suo presidente, il dott. Salvatore Balsamo, un medico particolarmente attento ai problemi della medicina sociale e preventiva, il quale sostiene che bisogna sempre prevenire malattie del genere perché il recupero si presenta ancora assai problematico.

La conferenza è stata tenuta dal prof. Bonasera dell'Università di Palermo, alla presenza di un folto pubblico di medici ed operatori sociali. E' pure intervenuto il prof. Ragonese, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trapani. E' emersa la necessità di sviluppare tutto un sistema di allarme allo scopo di poter intervenire tempestivamente avviando la cura di recupero dei tossicomani e bloccando il fenomeno diffuso.

Questa conferenza prelude a tutta una serie di iniziative atte a realizzare un sistema preventivo di interventi. Lo stesso circolo culturale trapanese, che ha al suo attivo una notevole azione di promozione civile ed umana, si farà promotore assai probabilmente di un ulteriore incontro dedicato al problema della droga.

Arte e artista

«Ma insomma che cos'è l'arte e chi l'artista?». Ho sentito fare questa domanda da un vecchio durante la visita ad una mostra collettiva di pittura. Ma doveva essere più un suo «pensiero a voce alta» perché nessuno gli rispose; né tanto meno, i molti artisti presenti avrebbero saputo rispondere.

Tuttavia quella domanda (o pensiero che fosse) meritava una risposta esauriente; tanto più che veniva posta da una persona anziana, che ne aveva viste «parecchie» nella vita, ma che tuttavia quella rassegna di sedicenti pittori era riuscita, ancora, ad indignarla e a sconfortarla... perciò da quel momento mi sono imposto di approntare l'argomento, per essere preparato a rispondere prontamente ad una domanda del genere, cosa mai avessimo la ventura di immatrinare ancora in un vecchio costernato e «nauseato».

Pertanto, quando si hanno simili dubbi sul significato precetto delle parole, la prima cosa che viene in mente di fare è quella di consultare una di quelle belle e illustratissime enciclopedie che sicuramente fanno bella mostra di sé in ogni casa (anche la più povera), ma ahimè! dopo aver consultato tutta la serie delle mie enciclopedie (fra cui anche la «Britannica»), sono rimasto più confuso che persuaso; perciò ho deciso di ripartire da zero, cioè dal vivo: dalla realtà e quotidiana applicazione del vocabolo «arte», consultando le persone che dicono di vivere d'arte e soltanto di essa e per essa.

Mi sono fatto carico, quindi, di registrare le loro opinioni in merito a questo bislillo, nel corso dei miei occasionali incontri con queste persone, in tutto il Paese. Ecco una serie di interessanti risposte. Ad esempio, per Giuseppe Mazzoleni, il pittore ideatore e fondatore del gruppo «RASE» di Bergamo, l'arte è piena libertà di espressione di idee e sentimenti attraverso immagini nuovissime, create con i mezzi più moderni della tecnologia e della scienza. Egli ha infatti ideato e costruito una speciale macchina elettronica, capace di creare e di fare apparire su di uno schermo, una infinita serie d'immagini dai fantastici colori e di forma continuamente mutevole; immagini veramente sconvolgenti, che riportano lo spettatore ad uno stadio esistenziale antecedente alla creazione del mondo, uno stadio infinitesimale (molecolare o atomico), di cui l'uomo sembra avere incoscia memoria.

La macchina di Mazzoleni (battezzata «elettrotorace») è, senza dubbio, da considerare un'opera d'arte moderna, o meglio dell'avvenire, perché riesce a creare nello spettatore un'intensa emozione, con questo continuo susseguirsi di fantasmagoriche immagini, dai colori in gamma e surreali, dai toni continuamente mutevoli in sfumature mai riscontrate in natura, e il nostro è un vero artista perché riesce ad esprimere la propria «sensazione» e a comunicarla agli altri. Tuttavia ci si trova di fronte ad una nuova maniera di «fare arte», una nuova espressione completamente al di fuori dai canoni tradizionali: per cui essa non viene, al momento attuale compresa e recepita da tutti in modo globale, ma lascia diversi spettatori alquanto perplessi.

Ma al di là di questa sua personale maniera di esprimersi, Giuseppe Mazzoleni ha dato vita ad un sodalizio artistico ideale, appunto il gruppo RASE, i cui componenti operano nei diversi rami dell'arte: pittura, scultura, poesia, musica, cinema ecc., e convivono in una sorta di comunità monastico-laica ed abitano presso un antico convento di Bergamo (quello di San Felice), nelle cui celle ognuno degli artisti ha ricavato il proprio studio o laboratorio.

Ho avuto modo di venire a contatto con questo gruppo, alcuni mesi fa, e sono rimasto letteralmente entusiasta: e dei suoi metodi di lavoro e del suo originale e veramente umano modo di concepire la vita in comune.

PIETRO BILLECI

fiZ MARE del Cap. S. D'ANGELO 9100 TRAPANI - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 20 - TEL. 23513 CONCESSIONARIA: TRAPANI - AGRIGENTO - PALERMO MOTORI DIESEL MARINI GRUPPI ELETTROGENI GRUPPI MOTOPOMPE

La programmazione per lo sviluppo economico del Belice



I

E' inutile nasconderselo: il momento, per il Mezzogiorno, è difficile. L'economia italiana per quanto riguarda essenzialmente le attività industriali, si trova in una fase di sviluppo dalle tendenze intensive piuttosto che estensive, e questo, per le regioni che sono periferiche rispetto ai centri motori dello sviluppo, è estremamente pericoloso.

E' prassi comune presentare il meridionalismo come una rivendicazione puramente sociale, priva di motivazioni economiche, anzi contrastante con queste. Una tale tendenza si manifesta chiaramente in certi ambienti industriali settentrionali, ma è naturale traspaia anche dall'atteggiamento rivendicativo che nel Mezzogiorno, sotto la spinta del bisogno, viene assunto quando si invocano gli impegni dello stato.

Uno sviluppo generalizzato dell'intero territorio nazionale è, invece, prima di tutto una esigenza di ordine economico. sia pure una esigenza economica di medio e lungo periodo. Dico prima di tutto perché se così non fosse, se si trattasse di una esigenza di ordine solamente sociale, dovremmo essere ancor meno ottimisti di quanto non siamo: se cioè dovessimo affrontare questo problema di epov'erità da soccorrere, impegnando risorse con poche o nulle possibilità di ritorno.

Nella Valle del Belice, parte più povera del Mezzogiorno, si sono ormai definiti, a 10 anni dal terremoto, sia i provvedimenti legislativi, l'ambito e la dimensione finanziaria dell'intervento regionale sia l'entità e le tendenze operative dell'intervento statale; ora bisogna fare il punto della situazione sociale ed economica.

Noi socialisti non ci battiamo per assicurare solo la ricostruzione ma stiamo sforzandoci per realizzare un serio tentativo di sviluppo economico e sociale di tutte le valli disastrose.

La Regione sembra abbia rinunciato a quel cementificio che avrebbe dovuto essere realizzato da una società mista Espi-Anic-Regione e al fondificio che avrebbe dovuto essere costruito da un'altra società con la partecipazione dell'Zgam, opere che se fossero state fatte, avrebbero risollevato l'economia della valle.

Certo si comprendono le ragioni di un tale comportamento.

Esse consistono nella grave crisi economica, nell'indisponibilità degli enti di Stato, forse del superamento, sul piano tecnico ed economico, degli investimenti programmati.

Il Centro elettrometallurgico, il fondificio ed il cementificio hanno un valore economico solo se rapportati ai posti di lavoro, quindi basta concordare investimenti alternativi in altri settori; l'importante è non disattendere gli impegni assunti e più volte ribaditi.

Vi è quindi l'esigenza di affrontare in modo nuovo i problemi della ricostruzione, bisogna verificare la volontà e la possibilità di introdurre elementi di novità, elementi dinamici nella situazione.

E' questa una possibilità che deriva da un dato oggettivo, costituito dalla necessità dell'applicazione della legge 178, che prevede una spesa di oltre 300 miliardi per la costruzione delle case.

E' la possibilità di fare cose nuove, di regolare in modo diverso i rapporti della Regione con le popolazioni e con le loro organizzazioni: forze democratiche, partiti popolari, sindacati.

La ricostruzione materiale del Belice, sia pure con gravissimi ritardi e colpevoli sprechi, è certamente ormai avviata.

La tenacia, la consapevolezza civile della sfortunata ed eroica popolazione, sono riuscite a battere, sia pure dopo estenuate mobilitazioni unitarie, il clientelismo torbido e speculativo, l'accanimento paternalistico.

Forse, dopo il decimo anniversario del tragico sisma, il popolo del Belice assaporerà finalmente o il tepore di una vera casa o la speranza di un imminente abbandono delle fredde sottili, schematiche pareti di una baracca, dove un acuto dolore familiare per troppi anni si è mescolato a sentimenti di disperazione, alla rabbia del Belice.

Ma quel giorno rischia di annunziarsi

come l'inizio di una vita senza altra speranza che un lento morire nell'attesa che il figlio, il marito, o il padre, emigrato per potere lavorare, ritornino a riempire e ad animare la casa.

Il Centro metallurgico e le altre iniziative del pacchetto CIPE, misteriosi e magici centri di lavoro, di crescita civile, sindacale e culturale su cui si proiettavano le speranze dei giovani e dei meno giovani, si sono trasformati in un tragico inganno, in un gioco di alchimie burocratiche.

E' stata bruciata la credibilità di governi solennemente impegnati in Parlamento, è stata persino annullata l'efficacia della legge, si è sciolto nel ridicolo, prima ancora della dura verifica dell'attuale recessione, l'autoesaltazione efficientista di taluni gruppi economici pubblici; impegnati e impegnati per promuovere le iniziative industriali.

Da ciò discende una più pressante responsabilità politica, prima che amministrativa, che il Governo della Regione e per tutte le forze democratiche, di suscitare un più responsabile coinvolgimento

di Francesco Torre

di volontà e iniziative da parte del Governo nazionale, delle Partecipazioni statali e degli operatori privati, affinché la speranza delle popolazioni del Belice abbia più alte mete che quella di morire in una casa di pietra. Una speranza di vivere nella comunità e per la comunità che produce, in un continuo partecipare ai ritmi di vita, alle qualità dei rapporti sociali di una moderna civiltà.

Per rinsidiare tale speranza anche la Regione aveva assunto l'impegno di concorrere, assieme agli enti pubblici nazionali, a realizzare alcune iniziative.

Per quanto concerne gli insediamenti produttivi programmati nel 1971 dall'Espil, in relazione al disposto dell'articolo 6 della legge regionale 5 febbraio 1968, n. 1, va ricordato che le iniziative previste riguardavano la realizzazione di un cementificio ed impianti di prodotti elettrosiderurgici, prefabbricati per l'edilizia, laterizi, lavorazione del gesso, carne e latte alimentare.

Per il cementificio, il 10 giugno 1974 venne costituita la società Val Belice con la

partecipazione dell'Espil e dell'Anic, rispettivamente con il 78% ed il 24% delle azioni.

A seguito degli studi effettuati dall'Anic, il consiglio di amministrazione della società, nel novembre del 1975, prese atto sia dell'antieconomicità della iniziativa a motivo della lievitazione dei prezzi, sia della possibilità di sostituzione con altre che presentavano maggiori possibilità occupazionali, minore impegno finanziario rispetto al definitivo preventivo di costo del cementificio, e maggiore collegamento con il mercato.

Le iniziative in questione concernono impianti per la produzione di manufatti destinati ai settori dell'agricoltura, dell'edilizia e dell'industria, nonché ai settori sociali, con particolare riguardo allo sviluppo applicativo delle materie plastiche. La delibera dell'Espil che recepisce il programma alternativo venne approvato dal Governo della Regione nel febbraio 1976, mentre la società avviava gli studi per la realizzazione delle nuove iniziative, affidate, per la progettazione e la gestione degli impianti e delle attrezzature, alla responsabilità dell'Anic.

In riunioni tenutesi la scorsa settimana, sono state definite tra l'Espil e l'Anic le intese per la realizzazione di due iniziative, una per la produzione di arredi per l'edilizia, l'altra per la produzione di vetroresina, con una previsione di occupazione da 150 a 200 unità lavorative, contro le 100 inizialmente previste per il cementificio, ed un investimento di 20 miliardi, oltre alla previsione di altri 20 miliardi di capitale circolante. Sono state altresì raggiunte intese per la costituzione delle società che dovranno attuare o gestire le iniziative e che prevedono una partecipazione al 20% di un partner privato, già operante nel settore, proposto dall'Anic, nonché la per la revisione dei patti parasociali. La realizzazione degli impianti avverrà entro due anni dalla stipula dei patti parasociali e della scelta dei terreni.

In proposito, va rilevato che l'Anic, attraverso uno studio della idrotecnica, aveva espresso nell'agosto del 1976 parere negativo per l'area in località «Molino Nuovo» alla confluenza del Belice destro con il Belice sinistro, a suo tempo prescelta per il cementificio, e ciò per i pericoli di allagamento incombenti nella zona; tale orientamento l'Anic ha confermato con una successiva indagine recentemente conclusa, i cui risultati sono stati presentati al Governo regionale il 13 gennaio 1978.

(1. continua)

GRANDI NOVITA' FIAT 1978: Ritmo

Ritmo 60
Ritmo 65
Ritmo 70

La Ritmo è il nuovo modello Fiat. E' stata presentata in anteprima mondiale al Salone dell'automobile di Torino il 20 aprile e si affianca alla 128 che rimarrà regolarmente in produzione.

La Ritmo presenta una linea a due volumi fortemente caratterizzata e disegnata dal Centro Stile Fiat, motore anteriore trasversale, carrozzeria a tre oppure a cinque porte, due possibilità di allestimento (Lusso e Comfort Lusso).

La Ritmo è disponibile con tre diverse motorizzazioni, contraddistinte all'esterno dall'indicazione della potenza in CV DIN a fianco del nome:

- Ritmo 60 (1100 cm3 e 60 CV DIN di potenza)
- Ritmo 65 (1300 cm3 e 65 CV DIN di potenza)
- Ritmo 75 (1500 cm3 e 75 CV DIN di potenza)

Per la Ritmo 60 e la Ritmo 65 il cambio di serie è a 4 marce con possibilità a richiesta di un cambio a 5 marce; per la Ritmo 75, solo cambio automatico.

La velocità massima è di 145 km/ora per la Ritmo 60, di 150 km/ora per la Ritmo 65 e di 160 km/ora per la Ritmo 75. I consumi sono particolarmente bassi per tutte le versioni a seguito soprattutto di uno studio accurato dell'aerodinamica che ha permesso di ottenere un coefficiente di penetrazione (Cx) di 0,38, il migliore finora raggiunto nella categoria.

A PREZZO* bloccato

Prenotazioni presso l'Organizzazione **FIAT** di Trapani

TITO COLLI

Via Tripoli - Tel. 27277

S. I. T. A. R.

P.zza XXI Aprile, 4 - Tel. 22655-22389

O. M. A. R.

Via Col. Romey, 15 - Tel. 27101

Prove presso l'organizzazione FIAT di Trapani

* DA L. 4.407.300 CHIAVI IN MANO, E INOLTRE I VANTAGGI DEL SERVIZIO «CI PENSA FIAT»

RIERE

elice

l'Anic, rispet-
te delle azioni.
nati dall'Anic,
ne della socie-
prese atto sia
nativa a mo-
siti, sia della
altre che pre-
tà occupazio-
ntario rispetto
to del cemen-
to con il mer-

ne concernono
di manifatturi
coltura, dell'
ché ai settori
uardo allo svi-
eristiche plastiche.
cecepi il pro-
approvato dal
febbraio 1976,
gli studi per la
iniziativa, affi-
e la gestione
trezzature, alla

orsa settimana,
ept e l'Anic le
di di inizio.
e di arresti per
zione di retro-
di occupazione
ave, contro le
per il cementif-
di 20 miliardi,
ri 20 miliardi di
volenza altri rag-
ione delle so-
re o gestire la
a una partecipa-
er privato, già
sposato dall'Anic,
dei patti para-
egli impianti av-
stipula dei patti
dei terreni.

ato che l'Anic,
e idrotecnica
del 1976 parere
tà «Molino No-
elice destro con
tempo prescelta
per i pericoli di
nella zona; tale
confermato con
nientemente con
stati presen-
i 131 gennaio 78.

no

cato

aniz-

apani

pani

MARSALA: un patrimonio da valorizzare

Beni culturali ed ambientali

Marsala, città di scirocco e di apatia araba. L'ho attraverso, in un caldo pomeriggio di maggio, lungo lo stretto canale che mi ricorda una città d'altre coste ed il mio sguardo vagava lungo muri screpolati che si innalzano verso terrazze fiorite di biancheria. Talvolta mi viene incontro un balcone barocco dalle mense marmoree, panciuto di ferro rosso. Penso che qui passarono dominatori e padroni di genti, ma la città è deserta e qualche rondine affreca nel cielo con acuti gridi. Laggiù in fondo al canale, verso il mare, s'allarga una piazza che vede una villa assai più abitata di quella delle ville al mare, tra mura polverose e colonne, segno di una civiltà ispirata alla bellezza. Ma seppure palazzi alti, bianchi e lisci, svettano in certe zone della città, in periferia, non ho il coraggio di dire dell'antico: i palazzi antichi smargano screpolati, gli archi e i portali sono fatiscenti, sommersi da un grigiore imperdibile, chiese ancora distrutte e diroccate dal tempo o dalla violenza degli uomini, non ho visto alcunché che possa essere stato valorizzato dall'ammovole cura dell'uomo.

Marsala, città antichissima ma converse alla civiltà fenicia, greca e romana, con reperti interessantissimi, non ha un museo archeologico. Tutti i reperti archeologici si trovano al Museo Nazionale di Palermo, spesso non catalogati e non illustrati, giacenti in magazzini di conservazione da tanti anni, oppure in raccolte private inaccessibili. Ho visitato le Terme Romane di Capo Boeo: meriterebbero maggiore cura e una diversa difesa dai vandali e dall'azione aerotermica. Ma ciò che mi ha più stupito è come mai tutt'intorno agli scavi eseguiti da tanti anni non sia mai cercato minimamente di proseguire le ricerche archeologiche. Tutto infatti ad un occhio profano fa capire che con uno scavo sistematico potrebbero apparire alla luce nuovi reperti, nuovi documenti d'arte, le stesse strade fatte tracciare tutt'intorno alla Piazza della Vittoria rivelano ai margini grossi blocchi megalitici con un uniforme orientamento. Perché mi sono chiesto non si scava? Perché i giovani studenti marsalesi non si organizzano per fare una volontaria campagna di scavi sotto il controllo della Soprintendenza alle Antichità?

Questo oltretutto sarebbe un modo di educare i giovani al culto delle cose patrie, all'evocazione delle glorie del passato, alla comprensione della loro essenza culturale. Visitando Marsala, e percorrendola nelle sue strade del centro storico, ho notato nei palazzi del secolo siciliano come palazzo Grignani in piazza Carmine la cui ampia facciata e il magnifico balcone di marmo e armonico disegno andrebbe rivalutate per la ricostruzione di un ambiente ideale, per la comprensione del suo valore sociale e pubblico di quel tempo che va messo in perfetto parallelo con la chiesa del Carmine dal bel portico tardo cinquecentesco e dalla ottogonala torre campanaria. Sulla via del collegio, oltre alla chiesa dei Gesuiti, in restauro, andrebbe restaurato l'ex collegio gesuitico che in atto ospita una scuola; più avanti, un altro bel palazzo seicentesco, Sarzana, con bei saloni e cappella interna, bisognerebbe di restaurare i suoi aggetti esterni. Sull'altra estremità della via, la chiesa dell'Immacolata, cinquecentesca, in rovina, va salvaguardata per le sue strutture architettoniche siciliane, in cui si fondono diversi stili. Usando le vecchie mura cittadine costano le due superstiti porte di uscita verso la campagna, cioè le borboniche porta di mare e porta di mare (Gariudi). Nella loro possanza presentano già da tempo delle mancanze delle loro mura, come le mure, causate dalle corrosioni marine.

Un discorso a parte merita il vecchio bastione spagnolo presso l'Ospedale che offre la bellezza delle sue spazzature come quelle presso il castello e le vecchie mura che ormai a pochi tratti,

Lo stesso castello, adibito a carcere una volta liberato dal suo ufficiale utilizzazione, dato che si parla della costruzione di un nuovo reclusorio, potrebbe essere adibito certamente ad altri scopi più nobili. La chiesa della Madonna della Grotta, legata ad eventi storici della Marsala Normanna, e della storia ecclesiale, se pur restaurata in parte, andrebbe completata con il fregio originale esterno delle sue mura perimetrali. Ho chiesto di visitare gli otto arazzi fiamminghi del secolo sedicesimo, donati al vescovo ilibetano Lombardo dai reali di Spagna, conservati all'interno della chiesa. Ma non fu possibile essendone assente l'arciprete conservatore. Ci chiediamo perché non si affidano ad un sicuro museo locale per una maggior fruizione da parte del pubblico e degli studiosi? Ho cercato di documentarmi almeno su fonti storiche presso la biblioteca comunale «S. Struppa», ma anche la biblioteca è chiusa da un anno per il crollo di certi tetti caduti nel sovrastante ambulatorio del convento di S. Pietro, su cui incombe la mole della quadrangolare Loggia «bevedere» tardo cinquecentesca, che va salvata subito prima che crolli.

Mi allontano da Marsala con la tristezza nel cuore per l'incuria delle cose che si vedono e che si intravedono, tra blocchi nuovi di casamenti, senza elementi di vero gusto mediterraneo. Un ultimo giro alla marina, tra un pensiero e l'altro, mi fa scorgere tante altre cose che stanno morendo: i vecchi bagli del vino, costruiti con le piccole arse dagli Inglesi, stanno crollando letteralmente (il baglio Woodhouse) abbandonati oppure accostati a palazzi modernissimi, scompaiono la panoramica del porto di Dio. Fuori, verso le frazioni del marsalese, tra il verde intenso della campagna, cerchiamo a saltelli la civiltà antica del vino, tra bagli in rovina e chiesette rustiche dal restauro improvvisato o incauto, tra le sfiducate depauperate alle antiche mura, giri su vetro dai rigattieri di rapina.

E un continuo groviglio da una all'altra strada alla scoperta di affascinanti chiese da

valorizzare come la basiliana Santa Venera o di ville antiche non più utilizzate come villa Genna dal ricco palmeto sulla strada provinciale, di angoli sperduti ancora intatti e di interi pezzi di costa contaminati da un abusivismo senza fine. Prima di rientrare nei limiti del comune di Trapani, mi fermo a San Teodoro, mi accompagna un tramonto tra i più belli del mediterraneo, faccio il punto, non ci riesco, è un patrimonio immenso da salvare, non con interventi singoli e sporadici ma in maniera nuova, con un programma di lavoro che non deve uscire soprattutto dalla convinzione precisa e netta che la civiltà dell'uomo, i suoi segni, il suo paesaggio non è fatto soltanto di incontri favolosi, di punti fermi nella storia dell'arte, ma anche di piccole cose, delle tante testimonianze del suo lungo cammino, nella sua vita

quotidiana, nel suo lavoro, nella sua piccola casa rustica a pizzo e la croce cristiana, tipica del territorio marsalese. Mi sono lasciato travolgere dalle emozioni, dal fascino che trasuda dalle mura in rovina di questa nostra terra, con la tristezza che tenta di ferirmi di più della realtà, ma con la speranza che ancora tutto non è perduto, che si può fare molto e presto se noi lo vogliamo, se riusciamo a comprendere che salvare il nostro patrimonio culturale significa veramente incamminarci verso il futuro senza disordine, caos, negligenza, e avere una visione più chiara di quello che è il nostro destino, in un mondo che deve organizzarsi seriamente per salvarsi dalla depauperazione continua e senza regole delle sue energie, dall'autodistruzione cui va incontro inesorabilmente.

ALBERTO BARBATA

PANTELLERIA

Approvato il disciplinare del Piano regolatore

Approvato dal consiglio comunale di Pantelleria il disciplinare per la riorganizzazione del Piano regolatore generale. Il Piano dovrà essere riapprovato entro il 10 novembre '78. Il consiglio comunale avrà poi tempo fino al 31 dicembre per approvare definitivamente il Piano regolatore se non vorrà andare incontro ad una legislazione urbanistica più rigorosa. Le tappe principali di questa travagliatissima storia sono queste:

- 1) Marzo 1967, incarico di Piano regolatore generale agli ingegneri Rocchetti e Sechi e all'architetto Tortorici;
- 2) Novembre 1967, incarico di P.F. a Ferdinando Di Maria;
- 3) Ottobre 1970, prima adozione del P.F., poi bocciato dalla Soprintendenza;
- 4) Ottobre 1971, seconda adozione del P.F., ancora bocciato dalla Soprintendenza;
- 5) Aprile 1973, adozione del P.R.G. bocciato dalla Commissione Provinciale di Controllo;
- 6) Il Consiglio comunale si spacca in due. Da una parte i sostenitori del Piano Regolatore dall'altra quelli del Piano di Fabbricazione. Il risultato fu un anno di crisi comunale seguita da due anni di gestione commissariale;
- 7) Il Piano Regolatore è stato ripreso in mano dalla nuova amministrazione uscita fuori dalle elezioni dello scorso 26 giugno. E' stato cambiato uno dei progettisti (l'arch. Benzo è subentrato all'ing. Sechi eletto consigliere comunale) ed ora si sta facendo di tutto per arrivare all'approvazione del Piano entro la fine dell'anno.

SALVATORE GABRIELE



Nuova Renault 14. La 1200 che aspettavate vi aspetta per una prova.

Renault 14, la 1200 che aspettavate, è arrivata. Ed è a vostra disposizione presso la nostra Concessionaria. Vi invitiamo a vederla da vicino, a conoscerla meglio, a provarla personalmente per scoprirne tutte le grandi qualità: spazio, confort, sicurezza, tenuta di strada, consumi limitati, giusto prezzo d'acquisto. Renault 14, la scelta felice, da oggi è tutta vostra.

Rif. R14 / 77 - 15 moduli o 645 mm.

M. A. R.
Concessionaria RENAULT
Via Virgilio - tel. 28242 - 9100 Trapani

CASSA RURALE ED ARTIGIANA «Senatore P. Grammatico»

Società cooperativa a responsabilità limitata con sede in Paceco

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 83.115.820	Depositi e conti correnti	L. 10.224.784.490
Titoli a reddito fisso	L. 3.169.502.533	Cedenti effetti dopo incasso	L. 68.892.059
Operazioni con istituzioni creditizie	L. 3.071.621.948	Operazioni con istituzioni creditizie	L. 5.855.619
Operazioni con la clientela	L. 4.438.604.046	Creditori diversi	L. 576.418.112
Partite da sistemare	L. 341.787.492	Fondi per il personale	L. 199.394.000
Debitori diversi	L. 535.401.650	Fondi di ammortamento	L. 85.608.339
Immobilizzazioni	L. 176.032.648	Fondi diversi	L. 90.989.965
Ratei attivi	L. 87.920.138	Ratei passivi	L. 39.645.095
Risconti attivi	L. 830.000	Risconti passivi	L. 255.308.277
Totale	L. 11.904.816.275	Patrimonio	L. 320.762.399
		Utile netto d'esercizio	L. 37.157.920
		Totale	L. 11.904.816.275
Conti impegni e rischi	L. 26.958.957	Conti impegni e rischi	L. 26.958.957
Conti d'ordine	L. 7.401.408.963	Conti d'ordine	L. 7.401.408.963
Totale generale	L. 19.333.184.195	Totale generale	L. 19.333.184.195

PRINCIPALI OPERAZIONI E SERVIZI DELLA CASSA

Depositi a risparmio ed in conto corrente - Aperture di credito in conto corrente - Prestiti contro rilascio di cambiali - Credito agrario agevolato e credito artigiano - Mutui quinquennali - Servizio riscossione I.V.A. e I.R.P.E.F. - Servizio cassette di sicurezza - Servizi vari - Tesoreria comunale

Agenzia: RILIEVO (Trapani) - Telef. 864.225 - NAPOLA (Erice) - Telef. 861.334

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 24356

Lo sport

a cura di Nino D'Angelo

ABBONATEVI A
IL CORRIERE
L. 10.000 ANNUO
TELEFONO 24356

Ancora sfortunato il Trapani sul campo di Barletta

Contro il Pro Vasto ultima chance

Ma le speranze per i granata sono ridotte al lumicino

Il canto del cigno del Marsala batte la Cavese al 'Municipale'

Il Marsala anche se ormai spacciato ha tentato sportivamente di dare una mano al Trapani. Infatti, battendo la Pro Cavese i ragazzi di Bonafin ormai prossimo al congedo, gli azzurri si sono battuti bene rimandando la pretesa...

Trotta all'8 ha sbloccato il risultato e ancora Vaccaro al 41' ha fatto centro dimostrando che in definitiva i jilbetani potevano anche sperare nella C-1 con un po' più di fortuna. Il Marsala, quindi, contro ogni previsione aveva tentato di dare una mano allo sfortunato Trapani di Rubino.

Ma la generosità e la sportività degli azzurri non è servita perché i granata anche a Barletta non hanno saputo loro malgrado, racimolare neanche un punto.

Il Marsala, dunque, ancora c'è, contro la squadra dell'ex rosanero Viciani si sono battuti con orgoglio contrariamente a quanto la tifoseria andava dicendo. Che strani questi giocatori, al momento in cui servono i risultati non fanno niente per ottenerli e si fanno beccare dal pubblico, dopo, quando ormai sono tagliati fuori riescono magari a giocare un certo calcio e vincono facendo mordere le mani alla dirigenza e agli stessi tifosi.



Antonio Arcoleo

Le sorprese non sono mai troppe per un Trapani che tutto sommato anche a Barletta è stato sfortunatissimo. Bastava che Banella facesse centro e che il terzino Arcoleo puntasse meglio, perché il Trapani portasse almeno un punto e facesse sperare ancora nella C.1. Ma in quanto a sfortuna i granata quest'anno non hanno di che assolutamente lamentarsi.

Nella terz'ultima di campionato, contro il Barletta il Trapani, a riprova della sua scaloena, ha fallito il risultato utile facendo così rammaricare la tifoseria che ormai spera magari in uno spareggio, anche all'ultima giornata.

In verità le speranze sono ridotte al lumicino dopo questa sconfitta, ma se vogliamo essere per una volta matematici: ancora il miracolo può avvenire.

squalificato, Panzolini infortunato tanto che Rubino ha dovuto ricorrere a Gabriele e Arcoleo, ma il loro inserimento in squadra non ha giovato alla squadra granata. E' stata sconfitta. Eppure l'occasione era propizia per affiancare la Pro Cavese a sua volta battuta a Marsala in verità, anche se ha un calendario che fa paura lo stesso Siracusa si è portato nella zona del Trapani, ma nello stesso tempo la Paganese, non sappiamo come, ha pareggiato a Matera complicando ulteriormente la situazione in classifica. Come se non bastasse, il Sorrento si è fatto battere a Latina avvelenando il dente al partenopeo per l'ultima di campionato.

Come si vede a voler essere ottimisti il sermone di Trapani è quanto meno tragico. Quindi, anche se domenica il Pro Vasto non dovrebbe costituirlo ostacolo insuperabile il Trapani ormai sembra tagliato fuori, anche se i numeri ancora danno spazio per un eventuale spareggio.

Tra l'altro non dobbiamo dimenticare il comportamento di Giacalone il quale ha abbandonato la squadra senza giustificazione. Il giocatore poteva essere utile in queste ultime settimane, ma non ha voluto restare nelle file del Trapani fino a campionato finito. Certo, a cercare colpe ci sarebbe da impallidire, ma lasciamo stare questi discorsi perché a fine campionato ci sarà molto spazio per rinvagare.

In questo momento non resta che affidarsi all'impossibile, ancora il Trapani non è tagliato definitivamente fuori, quindi, speriamo, che almeno si arrivi agli spareggi sono l'unico obiettivo ragionevole. In sostanza aspettiamo l'ultima giornata di campionato per tirare le somme, il miracolo, anche se non ci crediamo, potrebbe verificarsi. Peccato, questa è stata una stagione dove tanti errori potevano essere evitati.

Al «Torneo dell'Amicizia»
Banca Sicula, Provincia e VV. FF. certi in finale - Spareggio per Comune di Trapani e B. Carenaggio

Il torneo dell'Amicizia ormai si avvia al gran finale. Banca Sicula, Vigili del Fuoco, Provincia, sono le squadre che hanno la matematica certezza di lottare per la vittoria finale.

Mentre nel girone A, si giocherà un posto; sono il Comune di Trapani e il Bacino di Carenaggio le due squadre interessate dal momento che proprio i vigili del Fuoco sabato scorso con un 9-0, rifilato alla Banca del Popolo hanno chiuso il conto lasciando fuori gli stessi bancari che ancora speravano in quel secondo posto che li avrebbe portati a partecipare a questa finale del torneo dell'Amicizia 1978.

Abbiamo visto la gara tra bancari e Vigili del Fuoco e in verità abbiamo avuto un'ottima impressione dei Vigili. Squadra giovane e scattante possono ancora sperare di poter disputare questa finale, anche se a fine gara il mister dei pompieri, Ottavio Muro, su nostra richiesta, ha dato il pronostico favorevole alla Banca Sicula. Certo Muro non poteva dire diversamente, ma in cuor suo abbiamo compreso che la squadra dei Vigili del Fuoco ancora spera di fare lo sgambetto ai bionasconi bancari. Per quello che abbiamo visto in campo, certo, D'Acquilia deve stare molto attento in quanto i «pompieri» dispongono di un fitto eccezionale e di una buona intelligenza e quindi di possono puntare a fare risultato contro qualsiasi delle concorrenti.

Inaugurati i nuovi locali del Club Massa

Domenica 21 maggio u.s. sono stati inaugurati i nuovi locali del Trapani Club «R. Massa», siti in Via Serrano Vulpitta (di fronte la Chiesa di S. Teresa). Il presidente del Club, Alberto Galuppo, ha rivolto parole di sentito ringraziamento a tutti gli intervenuti ed in modo particolare alla stampa e alle radio locali, nonché a Tele Radio Tre di Marsala.

Fra le numerose persone presenti alla simpatica manifestazione abbiamo notato dirigenti dell'A.S. Trapani, l'allenatore Rubino e la vedova Massa.

A tutti è stato infine offerto un signorile rinfresco. Un plauso va, oltre che al presidente, ai suoi collaboratori, fra cui Polissano, Croce, Mauro, Fioreno, Di Stefano, Fioreno, Federico ecc. per l'iniziativa che tende alla promozione sportiva e sociale della tifoseria trapanese.

tariffe di pubblicità per mm. colonna: commerciali L. 100, finanziari, giudiziari, legali, appalti, concorsi ecc. L. 300, note redazionali L. 300, necrologi L. 200, per parola: nozze, culle, lauree, onorificenze L. 200, piccoli annunci L. 100, testatine (cad.) L. 20.000, per pagina: una pagina L. 150.000, 1/2 pagina L. 80.000, 1/4 di pagina L. 60.000, riduzioni per commissioni plurime e per abbonamenti i suddetti prezzi sono soggetti a maggiorazione I.V.A. (quattordici per cento)

Svanite per la Rari Nantes le speranze di «A»

La Rari Nantes Drepanum dopo essere stata ammessa alla poule A di pallanuoto, ha scappato, in quel di Sassari, le sue ultime possibilità. Infatti, la squadra del presidente Giovanni Prestigiovanni, pur avendo lottato senza risparmio ha dovuto cedere, prima al Sassari; per 8 a 6 e dopo alle palermitane delle Arcate per 5 a 4. Punteggio di misura che confermano il valore della squadra trapanese. Indubbiamente, l'esperienza ha ragocato un brutto scherzo ai ragazzi della Rari Nantes Drepanum, il loro avventuroso viaggio in Sardegna ha fatto sprecare molte energie e la loro squadra non ha reso per quello che poteva.

Comunque, l'appuntamento è solo rinviato dal momento che la Rari Nantes Drepanum nella prossima stagione spera di rafforzarsi con elementi provenienti da altre sporte e quindi hanno già assicurato la loro adesione a questo sport nuovo per la nostra città. Per la prossima stagione, quindi, Infranes e soci sono chiamati a dimostrare tutto il loro valore e a darci il meglio che questi giovani arriveranno alla serie A mancata quest'anno per pura disgrazia. Il vivuto del resto è ben nutrito e speriamo che l'esperienza sia tanta da superare anche squadre più forti.

La Trapanese tagliata fuori dalla serie D

La Trapanese di pallanuoto, dopo la prima fase in promozione dove ha quasi sempre vinto, anche contro i forti antagonisti dell'Eracle ha avuto libero accesso alla poule promozione di serie «D». Ma qui sono cominciati i guai. Il loro metodo di allenamento da dopolavoristi li ha portati a snobbare le squadre palermitane, Gonzaga e ITT. Infatti, sconfitti a casa degli allievi di Russo alla Dante Alighieri, che ha fatto registrare una serata nerissima di Peppe Vento, sono andati incontro ad un'altra sconfitta giocando a Palermo contro la ITT di Vito Mazzara, l'allenatore scomparso qualche mese fa dalla scena del basket minore per un infarto. Castelli e soci, in sostanza, anche se hanno perduto l'occasione di andare alla serie superiore sono decisi, l'anno prossimo, a ricominciare daccapo, in quanto il gioco della pallanuoto, per loro, rappresenta un mero passatempo, anche se dovranno ancora sudare e con i loro anni non è molto piacevole. A meno che, non rientrino all'Edera per allenare le giovani leve del basket della loro ex squadra. Sa bene un bel dire vederli nella veste di allenatori.

La Libertas TP festeggia la prima categoria

Anche con tutte le polemiche di Anello Scannalato, la Libertas Trapani è riuscita a vincere il campionato di seconda categoria e quindi il prossimo anno la vedremo impegnata in uno al Ligny in prima categoria. Alcuni tecnici insistono nel dire che quello del 1977-78 è stato un campionato mediocre, ma la Libertas di Rino Arceri è riuscita ad aggiudicarselo, e con molti punti di scarto. Domenica scorsa, la squadra del presidente Pino Virzi ha voluto festeggiare la promozione con la squadra del Ligny che l'anno prossimo sarà una diretta rivale. A parte il risultato di 2 a 0 (reti di Albanese e Savelli), a favore del Ligny, abbiamo potuto osservare che la Libertas sta cercando degli elementi validi da inserire nella vecchia intalatura, però, di quelli visti all'opera contro il Ligny ci pare possa trarne profitto. Infatti, se la Libertas si presenterà nel prossimo campionato con questi elementi avrà poche soddisfazioni, il provino dei molti elementi ha dato esito negativo. Il solo Pozzo e l'ala Pellegrino hanno impressionato favorevolmente. Anche il giovanissimo N. 14 non è dispiaciuto. Per il Ligny da citare Ettari e Albanese su tutti.

Pallacanestro

In attivo il bilancio di Edera, Velo e Rosmini

I campionati di pallanuoto si sono conclusi, le società trapanesi tirano le somme fanno il bilancio. Per alcuni il bilancio è nettamente positivo per altri meno.

In particolare la Rosmini può considerarsi soddisfatta avendo compiuto l'impresa di vincere il campionato che è portato, dopo alcuni anni, nella serie «C». Ma la squadra rosminiana può vantarsi di aver conquistato un altro traguardo della partecipazione finale nazionale «Juniores» traguardo ambito da tutte le squadre maggiori.

Per l'Edera il discorso sarebbe essere più complessa. La società ederina, infatti, assicurando l'obiettivo del campionato estremamente necessario il rinnovo della squadra, puntando tutte le sue energie nel campionato con l'intento di arrivare alla serie «C». Pur essendovi arrivata vicina, però, la società ederina non ha potuto godere la sua splendida marcia nella seconda parte della poule B, con la vittoria quanto è mancato nella cruciale uno o più punti chiave, uomini di esperienza che sapessero amministrare il gioco della squadra. Questo non una stagione fallita, diciamo che poteva andare meglio se non si fossero verificati certe incomprensioni agli inizi del campionato e del resto lo stesso.

Il Marsala non può mirare, la squadra del colore, che aveva fatto scendere la tifoseria, ad un certo punto si è abbacata, e non aveva i mezzi, e perché si è illusa molto presto di aver conquistato la serie B. Così alla prima settimana (sconfitta interna con il Vigiliano), ha deposto le sue conclusioni in malo modo suscitate, se tale la vogliamo chiamare, di Grillo che ha detto molti suoi ragazzi di essere in grado di affrontare il momento cruciale del campionato non hanno continuato allenarsi come dovevano. Il Marsala si può dire che è stata un'occasione mancata. Infine, la Velo. Squadra che non ha fatto il possibile, ma è riuscita. Per prima ha chiesto l'obiettivo della promozione in serie B, poi ha puntato al colpo, ma una volta che la Velo che oggi non deve pensare a rifare il bilancio non poteva fare altro. Unica consolazione il fatto di aver tirato fuori alcune ragazze che l'anno venturo potranno essere utili. Quest'anno favorevole e bilancio attivo.

arcangelo palermo direttore responsabile
mario serrano redattore capo
decreto di registrazione tribunale di trapani n. 134 del 12.2.1977
arti grafiche corrao spa via garibaldi 118 - trapani
direzioe redazione amministrazione pubblicità via xxx gennaio 15 91100 trapani telefono (0923)24356 abbonam. annuo L. 10.000